

OGGI SALUTE & BENESSERE

NON SOLO IL CORONAVIRUS CINESE TANTE LE MALATTIE DAGLI ANIMALI

Sono più di duecento quelle che possono essere trasmesse
Il problema degli scambi commerciali e dei protocolli sanitari

L'INSERTO ALL'INTERNO



CERVELLO, NUOVE FRONTIERE
IN SALA OPERATORIA DA SVEGLIA

In alcuni casi durante l'intervento il paziente deve rispondere alle domande del chirurgo oppure contare. Beilocchi (Sant'Anna) - «La causa del tumore spesso è sconosciuta. L'uso del cellulare? Non ci sono evidenze»

L'allarme

Dopo l'epidemia coronavirus

Malattie dagli animali «Sono più di duecento»

L'analisi. Sorice, direttore del dipartimento veterinario [dell'Ats di Bergamo](#)
«Infezioni batteriche che con gli scambi commerciali sono aumentate»

FRANCESCA GUIDO

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che il 70% delle malattie infettive che colpiscono l'uomo provengono dal mondo animale. L'attuale emergenza coronavirus è una dimostrazione. Queste malattie, che possono essere trasmesse dagli animali all'uomo e viceversa, vengono definite "zoonosi". Fondamentali i sistemi di sorveglianza come spiega **Antonio Sorice**, direttore del dipartimento veterinario [dell'Ats di Bergamo](#) e presidente SIMeVeP, la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva.

«Le zoonosi conosciute sono numerose, secondo l'Oms sono oltre 200 e comprendono un gruppo molto diverso d'infezioni o di infestazioni, che possono essere di natura batterica, virale, parassitaria e da agenti non convenzionali, i prioni - spiega

Sorice -. Negli ultimi anni, a causa dell'intensificarsi degli scambi commerciali di animali e prodotti d'origine animale tra i vari paesi del mondo, stanno acquistando un'importanza crescente ed il loro studio costituisce uno dei settori di maggior interesse della medicina, umana e veterinaria». Il termine "zoonosi" viene sancito nel 1959 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per definire appunto le malattie e infezioni naturalmente trasmesse tra animali vertebrati e l'uomo. «Si stima che il 70% delle malattie infettive che colpiscono l'uomo provengono dal mondo animale, come dimostrato in questi giorni dall'emergenza coronavirus - aggiunge l'esperto - ed è per questo che le organizzazioni governative della salute, così come la Commissione Europea, hanno definito sistemi di sorveglianza

che prevedono diversi approcci e diverse modalità in funzione del livello di rischio e della gravità di queste patologie».

Tra le più conosciute malattie trasmissibili ci sono le zoonosi parassitarie, come la toxoplasmosi, la giardia, la borreliosi, che è trasmessa da zecche, vari tipi di tenie chiamate comunemente "verme solitario" e l'anisakis che sta diventando sempre più importante perché legata al consumo di pesce crudo. Tra le zoonosi virali più comuni ci sono il virus dell'epatite A, dell'influenza, della rabbia e i virus trasmessi da artropodi, mentre tra le zoonosi batteriche troviamo leptospirosi, psittacosi, tubercolosi, brucellosi, borreliosi, botulismo, vibriosi e yersiniosi.

Nel nostro Paese i controlli sulle malattie infettive e parassitarie degli animali ed i controlli sulla produzione, trasforma-

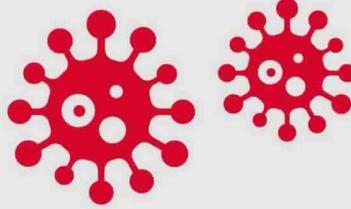
zione, commercializzazione e vendita degli alimenti di origine animale, sono affidati ai dipartimenti veterinari delle **Ats** in Lombardia e delle Asl nelle altre regioni. «La collaborazione tra veterinari e medici è fondamentale – spiega ancora Sorice –, l'integrazione ed il coordinamento delle competenze e delle esperienze consente un più rapido ed efficace approccio a queste patologie sia in ambito preventivo che di cura».

Influenze come l'aviarria o il recente coronavirus, si sente spesso parlare di malattie che una volta trasmesse all'uomo creano epidemie. Ma come avviene il contagio? «Abbiamo visto come il coronavirus viene generalmente trasmesso all'uomo attraverso serbatoi animali, pipistrelli nel caso della Sars e cammelli nel caso della sindrome respiratoria del Medio Oriente o Mers – conclude -. Per la Sars, l'ulteriore diffusione del virus avviene attraverso altri animali selvatici come la civetta delle palme, il tasso furetto cinese o il cane procione, venduti come cibo in alcuni mercati cinesi. E' chiaro che le persone che maneggiano o consumano questi animali esotici possono infettarsi in condizioni di promiscuità di animali, prodotti alimentari da essi derivati e persone favoriscono la diffusione di virus anche attraverso il contagio interumano».

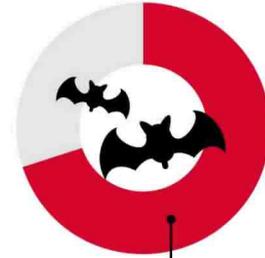
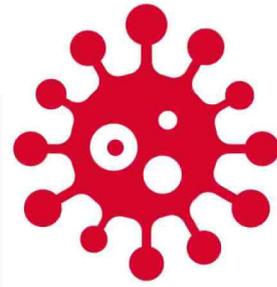


Antonio Sorice

Salute e animali



Il termine “**zoonosi**” viene sancito nel 1959 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per definire le malattie e infezioni naturalmente trasmesse tra animali vertebrati e l'uomo. Sono oltre 200 e comprendono un gruppo molto diverso d'infezioni o di infestazioni, che possono essere di natura batterica, virale, parassitaria e da agenti non convenzionali. Tra queste anche il recente Coronavirus



Si stima che il 70% delle malattie infettive che colpiscono l'uomo provenga dal mondo animale



In Lombardia i controlli sulle malattie infettive e parassitarie degli animali ed i controlli sulla produzione, trasformazione, commercializzazione e vendita degli alimenti di origine animale, sono affidati ai dipartimenti veterinari delle **Ats**



La collaborazione tra veterinari e medici è fondamentale. L'integrazione ed il coordinamento delle competenze e delle esperienze consente un più rapido ed efficace approccio a queste patologie sia in ambito preventivo che di cura



L'emergere di queste epidemie ha evidenziato l'importanza di una sempre più attenta epidemio-sorveglianza “One Health”, cioè una globale collaborazione tra veterinari e medici



Per quanto riguarda gli animali da affezione e da reddito c'è una buona consapevolezza da parte dei cittadini sulle misure da adottare. Esiste inoltre un piano di sorveglianza sugli animali selvatici che transitano nei punti di controllo veterinari

